

INDICE

	<i>pag.</i>
INTRODUZIONE E PIANO DEL LAVORO	1
PARTE I	
IL DIRITTO PENALE AL COSPETTO DEGLI EFFETTI COLLATERALI	
CAPITOLO I	
GLI EFFETTI COLLATERALI DELLA PENA SUI TERZI E SULLA COLLETTIVITÀ	
<i>Inquadramento concettuale e perimetrazione dell'oggetto dell'indagine</i>	
0. Premessa	13
1. Il concetto di 'effetto collaterale' nel diritto penale	15
1.1. Effetti <i>collaterali</i> (non ricercati) nel lessico delle scienze sociali. Effetti collaterali negativi <i>vs.</i> benefici inattesi	15
1.2. Gli effetti collaterali <i>negativi</i> nel contesto della criminaliz- zazione	20
1.2.1. L'apprezzamento in senso <i>negativo</i>	23
1.3. Collaterale ma non necessariamente <i>imprevisto</i> e <i>non accet- tato</i>	27
2. Gli effetti collaterali <i>della pena</i> come ambito dell'indagine	29
3. Effetti collaterali della pena per il reo <i>vs.</i> effetti collaterali sui terzi e sulla collettività	31
3.1. Gli effetti collaterali della pena <i>per il reo</i>	33
3.1.1. Le <i>collateral consequences</i> (CCs) ' <i>of conviction</i> '	34
3.1.2. Le <i>collateral consequences</i> ' <i>of punishment</i> '	39

	<i>pag.</i>
3.2. Gli effetti collaterali della pena <i>sui terzi e sulla collettività</i> come oggetto dell'indagine	43
3.2.1. Puntualizzazioni rispetto all'etichetta prescelta	48
3.2.1.1. <i>'Punishment drift'</i>	48
3.2.1.2. <i>'Overspill'</i>	51
3.2.1.3. <i>'Ripple effect'</i>	52
3.2.1.4. <i>'Symbiotic harms'</i>	53
4. Effetti <i>indiretti e de facto</i> . Distinzione rispetto a pene collettive, pene sussidiarie ed effetti della confisca sui terzi in buona fede	54

CAPITOLO II

GLI EFFETTI COLLATERALI DELLA PENA TRA MARGINALIZZAZIONE E GIUSTIFICAZIONE

Linee teoriche per l'indagine

0. Premessa	63
-------------	----

SEZIONE I

LA DISSOLVENZA DEGLI EFFETTI COLLATERALI NEL CONTESTO DELLA PENA APPLICATA ALLA PERSONA FISICA

1. Concezione individualistica e occultamento della pena come "esperienza collettiva"	66
2. La "normalizzazione" del problema	70
3. L'argomento della inintenzionalità, tra dottrina del "doppio effetto" e applicazione di un doppio standard	75
4. Giustificazioni: l'effetto di deterrenza sul reo e la prossimità del terzo al reato	78
5. L'indifferenza per le ricadute sui terzi come garanzia di ugua- glianza e certezza della pena	82
6. Meccanismi del consenso e debolezza degli " <i>stakeholders</i> penali"	87

SEZIONE II

LA MAGGIORE VISIBILITÀ DEL TEMA NEL CONTESTO DELLA PUNIZIONE DELL'ENTE

1. Il principio di personalità come osservatorio	91
--	----

1.1. Le riserve dogmatiche fondate sulla violazione del principio di personalità: il dibattito intorno alla categoria dei soci “innocenti”	96
1.2. Oltre la categoria dei soci innocenti, tra principio di personalità e meritevolezza dell’effetto collaterale	104
1.3. Tra emersione e marginalizzazione. Il ruolo ambivalente del principio di personalità nella riflessione sul tema	108
2. Evidenza degli effetti collaterali e coerenza della politica criminale rivolta agli enti	111
3. Le dinamiche della politica penale	119
3.1. Gli attori della politica penale tra pressioni mediatiche, influenza degli <i>stakeholders</i> e <i>diktat</i> dell’economia	121
4. La crisi economica come fattore congiunturale di emersione	128

PARTE II

***PUNIRI NECESSE EST ET PEREAT MUNDUS?* GLI EFFETTI COLLATERALI NEGLI SCENARI DI DIRITTO VIGENTE**

L’INDAGINE DI DIRITTO VIGENTE, ANCHE STRANIERO: PRESENTAZIONE E NOTE METODOLOGICHE

139

CAPITOLO III

EFFETTI COLLATERALI E COMMISURAZIONE DELLA PENA DIRETTA ALLA PERSONA FISICA

SEZIONE I

LO SCENARIO DOMESTICO, TRA CHIUSURE E APERTURE

1. L’assetto di “chiusura” alla luce dell’art. 133 c.p.	146
1.1. Esempi di chiusure ordinate dall’art. 133 c.p.	147
1.2. Attenuanti generiche, art. 133 c.p. ed effetti collaterali	153
2. Un punto di contatto: l’adattamento della pena al contesto socio-ambientale del reo	158
2.1. La rilevanza <i>mediata</i> degli effetti collaterali	161

	<i>pag.</i>
3. I momenti di “apertura”. La rilevanza <i>diretta</i> degli interessi dei terzi	163
3.1. Pene accessorie in materia di responsabilità genitoriale e interesse del minore	163
3.1.1. Lo sguardo “laterale” della Corte costituzionale. La sentenza n. 31/2012 (a confronto con la n. 723/1988)	165
3.1.2. La sentenza n. 7/2013	168
3.1.3. La sentenza n. 102/2020. L’evocazione del principio di personalità	169
3.2. Gli interessi dei terzi nell’applicazione delle pene sostitutive	173
3.2.1. Una sensibilità fatta propria dalla prassi	176
4. Gli effetti collaterali della pena in fase esecutiva	177
4.1. L’esecuzione penitenziaria “sensibile” agli effetti collaterali della pena sui figli minori di madri (e talvolta padri) in detenzione	179
4.1.1. Corte costituzionale e interventi correttivi a tutela dei figli minori di genitori incarcerati	182
4.1.2. Tra vincoli di pena e vincoli di età. I paletti della sentenza n. 17/2017	185
4.2. Disciplina penitenziaria e interessati diversi dai figli minori	186
4.2.1. La sentenza n. 10/2024 della Corte costituzionale: una decisa apertura agli effetti collaterali della pena	189
5. Una panoramica su interessi dei terzi e misure cautelari	192
6. L’interesse al sostentamento dei familiari negli artt. 67, co. 5, e 40, co. 2 e 2- <i>bis</i> , Codice Antimafia	198
6.1. Un paradigma eccentrico ...	202
6.1.1. ... ma dotato di vocazione espansiva. La sentenza n. 180/2022 della Corte costituzionale	204

SEZIONE II

SCENARI DI DIRITTO STRANIERO

1. Sistemi tendenzialmente “chiusi” alla considerazione degli effetti sui terzi	209
1.1. L’esperienza francese	210
1.2. L’esperienza tedesca	217
1.2.1. Le aperture del <i>Bundesgerichtshof</i>	220
1.2.2. Le indicazioni della dottrina: il principio di proporzionalità e il falso ostacolo della colpevolezza	222

	<i>pag.</i>
1.3. L'esperienza canadese	225
1.3.1. Le aperture dei giudici	226
1.4. Gli effetti collaterali nel diritto penale internazionale (<i>cenni</i>)	229
2. Sistemi tendenzialmente "aperti": la considerazione diretta degli effetti collaterali sui c.d. <i>dependants</i> in fase di <i>sentencing</i>	231
2.1. Gli effetti della pena sui terzi negli Stati Uniti, tra <i>U.S. Code</i> , <i>Sentencing Guidelines</i> e prassi giudiziale	232
2.1.1. "Not ordinarily relevant"	240
2.1.2. La prassi giudiziale dopo la sentenza "Booker"	241
2.2. L'esperienza del Regno Unito	244
2.2.1. L'impatto sui <i>dependants</i> quale fattore di mitigazione della pena nelle <i>guidelines</i> vigenti in Inghilterra e in Galles	244
2.2.1.1. La sentenza "Petherick" e il <i>proportionality test</i> alla luce dell'art. 8 CEDU	250
2.2.2. La considerazione dell'impatto sui <i>dependants</i> in Scozia	252
2.3. L'impiego dei <i>Pre-Sentence Reports</i> (PSRs) ai fini del <i>family impact assessment</i> nel Regno Unito e negli Stati Uniti	254
2.4. L'esperienza australiana: il riconoscimento degli effetti collaterali nel <i>Crimes Act 1914</i>	259
2.4.1. La "rilevanza" dell'impatto sui terzi nella giurisprudenza delle Corti australiane	260
2.4.2. Il requisito della "dipendenza" nelle riflessioni della dottrina	264

CAPITOLO IV

EFFETTI COLLATERALI E COMMISURAZIONE DELLA PENA DIRETTA ALL'ENTE

SEZIONE I

LO SCENARIO DOMESTICO: UN SISTEMA "APERTO" AGLI EFFETTI COLLATERALI

1. Il d.lgs. n. 231/2001 come normativa sensibile alle ricadute socio-economiche	268
1.1. La selezione degli enti punibili	270
1.2. L'impianto sanzionatorio "sostenibile"	274

	<i>pag.</i>
1.2.1. La “tollerabilità” della sanzione pecuniaria	277
1.2.2. La confisca. Il tema del profitto confiscabile	280
1.2.3. Le sanzioni interdittive come ultimo presidio	288
1.2.3.1. Principio di frazionabilità e ipotesi pre- miali	290
1.2.3.2. Uno spazio di commisurazione improntato agli effetti collaterali: la scelta della pena interdittiva	293
1.2.4. Il commissariamento giudiziale	295
1.2.4.1. Presupposti applicativi e funzioni	296
1.2.4.2. La sostenibilità dell’istituto nelle interpre- tazioni della giurisprudenza	300
1.2.4.3. I limiti della tecnica commissariale	303
1.3. La chiusura anticipata del processo per l’ente	304
1.3.1. Verso la messa alla prova?	305
1.3.2. Il caso <i>DHL</i> . Una cripto-applicazione dell’argo- mento degli effetti collaterali	308
2. Altri istituti di mitigazione degli effetti collaterali nel contesto dell’intervento penale sulle imprese	311
2.1. La prevenzione “sostenibile” nel Codice Antimafia	312
2.1.1. In particolare: il controllo giudiziario	319
2.1.1.1. Il controllo giudiziario volontario	322
2.1.1.2. I “passi” della prevenzione	325
2.1.2. La sensibilità dei giudici agli effetti socio-economici dell’intervento preventivo. I casi <i>Ceva Logistics</i> , <i>Uber Eats</i> e simili nel settore “alta moda”, nonché <i>Esselunga</i>	327
2.2. Intervento cautelare e gestione “dinamica”	333
2.2.1. La disciplina per gli stabilimenti industriali di inte- resse strategico nazionale	335
2.2.2. La vicenda cautelare <i>Ilva</i>	336
2.2.3. Il controllo giudiziario <i>ex art. 3, l. n. 199/2016</i>	342

SEZIONE II

SCENARI DI DIRITTO STRANIERO

1. <i>Corporate criminal liability</i> e <i>collateral effects</i> nell’esperienza statunitense	346
--	-----

1.1. <i>Nullification</i> e ristrutturazione dei meccanismi di commisurazione. Le <i>Sentencing Guidelines</i>	347
1.1.1. La diretta considerazione degli effetti collaterali in sede di commisurazione	350
1.2. I <i>collateral effects</i> come fattore orientativo della <i>prosecutorial discretion</i>	352
1.2.1. « <i>Between indicting (and destroying) and giving a complete “pass”</i> »	355
1.2.2. DPAs e NPAs come strumenti diretti alla mitigazione degli effetti collaterali	357
1.2.3. Assenza di una <i>judicial review</i> , <i>prosecutorial discretion</i> e rischio di abusi da parte delle imprese	361
1.3. Crisi dei mutui <i>subprime</i> e politiche penali <i>effect-oriented</i> : « <i>nobody goes to jail</i> »	364
1.3.1. « <i>Too harmful to jail</i> »	367
2. Punizione dell’ente e <i>collateral effects</i> nel Regno Unito	370
2.1. DPAs e riduzione degli effetti collaterali della <i>criminal prosecution</i>	372
2.1.1. <i>Collateral effects</i> e “ <i>public interest</i> ”	374
2.1.2. <i>Judicial review</i> , pubblicità e motivazione trasparente	376
2.1.3. « <i>No company is too big to prosecute</i> ». I <i>collateral effects</i> nelle decisioni dei giudici inglesi	378
3. L’esperienza canadese, tra commisurazione della pena e <i>accords de réparation</i>	379
4. L’esperienza australiana. Gli effetti collaterali sulle <i>innocent third parties</i> nelle proposte di riforma del sistema	385
5. L’esperienza francese: enti punibili, pene applicabili e accordi	389
5.1. La <i>convention judiciaire d’intérêt public</i>	393
5.1.1. La CJIP come giustizia penale “manageriale”?	396
5.1.2. “ <i>Intérêt public</i> ” e fondamento della procedura	399
5.1.3. Giudice penale e valutazione dell’ <i>intérêt public</i>	402

PARTE III

**GLI EFFETTI COLLATERALI NELLE DECISIONI
SULLA PENA: GESTIRE IL PROBLEMA
ALLA LUCE DEI PRINCIPI**

CAPITOLO V

**EFFETTI COLLATERALI E PRINCIPI
COSTITUZIONALI**

0. Premessa	407
1. La personalità della pena estesa agli effetti collaterali?	408
1.1. Limitazione “pragmatico realistica” <i>vs.</i> estensione “nel limite del possibile”	409
1.2. La limitazione costituzionale agli effetti diretti	414
1.2.1. Alle origini del principio	415
1.2.2. Leggendo i lavori preparatori della Costituzione: la riassunzione del principio come divieto di pene per fatto di altri	420
1.2.3. Continuando a indagare	423
1.2.3.1. Il testo dell’art. 27, co. 1, Cost.: il concetto di “responsabilità” penale	423
1.2.3.2. Ulteriori indicazioni a favore dell’opzione restrittiva	426
1.3. Impersonalità e delegittimazione dell’intervento penale	428
2. Effetti collaterali e proporzionalità della pena	431
2.1. Gli effetti collaterali tra i due modelli di proporzionalità della pena (rispetto al “reato” e rispetto al “fine”)	431
2.2. Proporzionalità della pena “rispetto al fine” e collocazione degli effetti collaterali	438
2.3. La proporzionalità “allargata” come principio vivente. Un riepilogo dell’esperienza domestica e comparata	441
2.4. Dentro il test di proporzionalità della pena esteso agli effetti collaterali	446
3. Altri vincoli costituzionali	449
3.1. Il principio rieducativo	451
3.2. Il principio di umanità delle pene	454
4. Dettami costituzionali, giudice della cognizione ed effetti collaterali nel tempo	460

5. L'ostacolo del principio di uguaglianza. Tra differenza di trattamento e ragionevolezza "tecnica" della differenziazione 466

CAPITOLO VI

LA GESTIONE DEGLI EFFETTI COLLATERALI, TRA LEGISLATORE E GIUDICE PENALE

0. Premessa 471
1. Anzitutto, un *tool* per il legislatore: comminatorie edittali e analisi d'impatto 472
2. La decisione sugli effetti collaterali 478
- 2.1. Decisione interamente assunta *a monte*: il rischio di eccessiva astrattezza nell'esempio dell'art. 649 c.p. 478
- 2.2. Decisione esclusivamente *a valle*: la delega al giudice "ingegnere sociale" 481
- 2.3. Decisioni *a monte* e *a valle*: il legislatore consequenzialista e la delega parziale al "giudice degli effetti" 482
3. Delega parziale al giudice e compiti del legislatore 484
- 3.1. La selezione ragionevole degli effetti collaterali rilevanti 485
- 3.1.1. Un test nell'ambito della punizione degli enti 486
- 3.1.2. ... e un orizzonte nella punizione delle persone fisiche, a partire dal concetto di "dipendenza" 487
- 3.1.3. La soglia di gravità (*significancy*) dell'effetto 493
- 3.2. L'individuazione di soluzioni efficaci ed effettive 495
4. Il giudice degli effetti, tra previsione e valutazione 496
- 4.1. Sapere e potere. I *tools* per il giudice: ausiliari, report e udienza di *sentencing* 500
5. Verso un diritto penale più umanamente e socialmente sostenibile? 505
- 5.1. Prospettive *de iure condito* 506
- 5.2. Prospettive *de iure condendo* 509
6. Infine: note su effetti collaterali e giustizia riparativa 516

NOTE CONCLUSIVE 521

BIBLIOGRAFIA 525

